

zioni della Biblioteca « ex Sala Borsa » di Bologna e quali iniziative intenda adottare per assicurare il rispetto degli accordi sottoscritti nel 1999 da Comune di Bologna e Governo circa la destinazione d'uso della « ex Sala Borsa ». (5-01230)

*Interrogazione a risposta scritta:*

RAFFALDINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella mostra sulle collezioni gonzaghesche allestita nelle Fruttiere di Palazzo Te di Mantova, che il Ministro interrogato ha inaugurato il 1° settembre 2002, è esposto anche il celebre « Cristo Morto » di Andrea Mantegna;

il dipinto è stato uno dei pezzi forti della quadreria dei Gonzaga e ora, ricollocato per la prima volta accanto ad altre opere che costituivano il fulcro della raccolta privata del Duca Ferdinando, è fondamentale per evocare le dimensioni e la qualità della « Celeste Galleria » che quattro secoli fa faceva del Ducale « il più grande edificio principesco del mondo »;

la sovrintendenza ai beni artistici e storici della Lombardia, però, ha inespiegabilmente concesso il prestito del Mantegna al Centro di Palazzo Te solo per un mese: nei primi giorni d'ottobre, quindi, il capolavoro dovrà essere restituito alla Pinacoteca di Brera;

la sua assenza priverebbe migliaia di persone della visione non solo di un capolavoro, ma di un'opera essenziale per la comprensione del concetto gonzaghesco di collezionismo e del periodo storico in cui esso si manifestò;

è dunque quanto mai inopportuno spezzare quell'unità e interrompere quell'emozione che fanno di questa mostra — per la quale ha già annunciato una visita il 20 novembre 2002 anche il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi — un'evento unico e irripetibile —:

se intenda assumere le opportune iniziative affinché il « Cristo » rimanga a Mantova, città madre del dipinto, almeno fino alla chiusura della mostra. (4-03882)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

contrariamente da quanto disposto dal decreto ministeriale n. 197 dell'8 maggio 1997, articolo 36, concernente la risoluzione contrattuale a seguito di morosità, la Telecom Italia Spa deve obbligatoriamente inviare tramite Poste italiane Spa una raccomandata a/r avvertendo l'utente che, in caso di non pagamento del dovuto entro 10 giorni dal ricevimento della stessa, provvederà di fatto a risolvere tacitamente il contratto;

risulta all'interrogante che agli utenti della Telecom Italia Spa di Roma, ritardati nel pagamento della bolletta del telefono, viene inviata, tramite fattorino della Romana recapiti (un'agenzia regolarmente autorizzata), una pseudo-raccomandata, che della raccomandata ha solo una scritta su una busta all'interno di un'altra busta affrancata come posta normale;

le ricevute (come pure le distinte di carico) vengono firmate, evidentemente dallo stesso fattorino, visto che ritornano alla Telecom Italia Spa, mentre l'utente riceve una normale corrispondenza;

l'irregolarità della consegna non è contestabile in quanto l'utente riceve la comunicazione, ma da quel momento non è dimostrabile che quella busta affrancata con euro 0,41 (affrancatura di posta ordinaria) si riferisca alla raccomandata in oggetto;

il non rispetto di un articolo di un decreto del ministero delle comunicazioni

comporterebbe l'illegittimità dell'atto emanato in sua applicazione, in questo caso dell'articolo 36 del decreto ministeriale n. 197 dell'8 maggio 1997. Pertanto la Telecom Italia Spa non potendo risolvere l'utenza telefonica si è appropriata indebitamente di:

1) euro 103,29 per il riallaccio dell'utenza telefonica dell'utente moroso;

2) euro 2,48 per l'invio della pseudo-raccomandata affrancata con euro 0,41 (la raccomandata costa euro 2,89);

gli utenti della Telecom Italia Spa e gli azionisti della società Poste italiane Spa subiscono, in tal modo, seri e rilevanti danni economici —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali iniziative intenda intraprendere affinché gli azionisti della società Poste italiane continuino a subire seri e rilevanti danni economici. (4-03877)

\* \* \*

### DIFESA

#### Interrogazioni a risposta orale:

CENTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'aeronautica militare ha dedicato il piazzale d'ingresso dell'aeroporto di Ciampino ad Italo Balbo, noto fascista;

Italo Balbo è noto alla storia per la sua militanza fascista e squadrista con numerose inchieste della magistratura di allora sulla partecipazione a numerosi fatti delittuosi, tra cui l'omicidio di don Minzoni;

il « piazzale Italo Balbo » è collocato proprio all'interno dell'aeroporto più prestigioso dal quale cioè partono e arrivano i voli di Stato e nel quale atterrano i capi di Stato in visita ufficiale in Italia;

questa intitolazione rappresenta l'ennesimo episodio che utilizza la toponoma-

stica stradale per far passare pericolosi messaggi di riabilitazione storica di personaggi di indubbia integrità morale —:

quali siano le valutazioni su questa intitolazione del piazzale interno all'aeroporto di Ciampino ad una persona che non si è sicuramente distinta per integrità morale e se pertanto il Ministro non ritenga opportuno revocare questa intitolazione. (3-01377)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'aeronautica militare ha deciso di intitolare il piazzale d'ingresso dell'aeroporto G.B. Pastine di Ciampino a Italo Balbo;

tale decisione appare quanto meno sbagliata ed inopportuna per la chiara e non equivoca appartenenza di Italo Balbo al partito fascista e alla sua compromissione con il regime dittatoriale, dalla partecipazione alla marcia su Roma, alla guerra d'Africa, al coinvolgimento in fatti delittuosi come l'omicidio di Don Minzoni;

tale decisione appare ancora più grave per il fatto che l'aeroporto di Ciampino è utilizzato per i voli di Stato e qui atterrano tutte le autorità pubbliche e giungono i rappresentanti internazionali che si recano in visita in Italia;

questo fatto si inserisce nel processo di revisionismo storico che tende a riabilitare personaggi compromessi con il fascismo e a mettere in sordina fatti criminosi e persecuzioni del regime e oscurare il carattere antifascista della nostra Repubblica —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché il piazzale d'ingresso dell'aeroporto militare di Ciampino venga intitolato a un altro personaggio di rilievo della storia dell'aeronautica non compromesso con il regime fascista. (3-01379)

LEONI, AMICI, RUGGHIA, OTTONE e FOLENA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Avvenire* in data 10 luglio 2002 ha rivelato che (due anni fa,